

IN-CON-TRA

DIDATTICA E PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE

I3

Direttori

Andrea MANNUCCI
Università degli Studi di Firenze

Luana COLLACCHIONI
Università degli Studi di Firenze

Comitato scientifico

Pierangelo BARONE
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Roberta CALDIN
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Lucio COTTINI
Università degli Studi di Udine

Maurizio FABBRI
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Giuliano FRANCESCHINI
Università degli Studi di Firenze

Enrica FRESCHI
Università degli Studi di Firenze

Maria Antonella GALANTI
Università di Pisa

Silvia GUETTA
Università degli Studi di Firenze

Yaacov IRAM
Bar–Ilan University, Israele

Umberto MARGIOTTA
Università Ca' Foscari, Venezia

Rita MINELLO
Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma

Marinella MUSCARÀ
Università degli Studi Kore, Enna

Cristina PALMIERI
Università degli Studi di Milano–Bicocca

Fiorino TESSARO
Università degli Studi Ca' Foscari, Venezia

Tamara ZAPPATERRA
Università degli Studi di Firenze

IN-CON-TRA
DIDATTICA E PEDAGOGIA DELL'INCLUSIONE



*Non c'è nulla che sia ingiusto
quanto far le parti eguali fra disuguali.*

— Don Lorenzo Milani

La Collana intende valorizzare la dimensione educativa e formativa in ottica inclusiva e della convivenza pacifica. In tal senso la Didattica e la Pedagogia speciale, in correlazione col panorama più ampio della Pedagogia generale e sociale e delle Scienze dell'educazione, si configurano come ambito privilegiato entro cui dibattere attorno a tematiche e problematiche relative ai processi d'inclusione, d'intercultura e di pace, per poterli analizzare e comprendere, a livello teorico-pratico, creando spazi d'incontro e di confronto necessari e fondamentali in prospettiva di valorizzazione delle differenze e di accettazione della diversità, intesa come categoria caratterizzante l'individuo.

Costruire reticolarità e integrazione fra i diversi saperi e tra le varie dimensioni dell'identità (corpo, mente, emozioni, contesti, culture e religioni) dell'essere umano, costituisce la base fondativa e la finalità dei volumi di questa Collana che intende porsi in un confronto nazionale ed internazionale per fare dialogare le Scienze dell'educazione col territorio ed i saperi locali e contribuire a promuovere integrazione scolastica e sociale, dal Nido all'Università, entro ed oltre la scuola, la famiglia ed i diversi contesti educativi.

Vai al contenuto multimediale



I Capitoli I e II della Parte I e il Capitolo I della Parte III sono di Silvia Guetta. Le presentazioni ai contributi delle mediatrici della Parte II e il Capitolo X della Parte III sono di Chiara Gasperini. Le restanti parti sono state curate dalle Autrici.

Silvia Guetta
Chiara Gasperini

**Il tempo di riflettere
e di apprendere**

Un'esperienza del metodo Feuerstein
con studenti universitari



Copyright © MMXVII
Aracne editrice int.le S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Quarto Negroni, 15
00072 Ariccia (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0491-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2017

*Ciò che il figlio dice al mercato
gliel'hanno suggerito i genitori.*

TB Sukkah 56b

13 *Introduzione*

Parte I

Qualità educativa, qualità negli apprendimenti e sviluppo delle competenze sociali

19 Capitolo I

Il contributo di Feuerstein all'apprendimento di qualità

1.1. Introduzione, 19 – 1.2. Educabilità dell'intelligenza e adattabilità creativa, 21 – 1.3. L'esperienza di apprendimento mediato come fonte di plasticità e flessibilità, 26

49 Capitolo II

La mediazione con gli studenti universitari: un'esperienza sul campo

2.1. La mediazione con gli studenti universitari, 49 – 2.2. Le fasi del progetto, 51 – 2.3. Gli strumenti del PAS, 57

63 Capitolo III

Descrizione dello studio pilota condotto: approccio metodologico, scelta test-campione, modalità di presentazione, raccolta e analisi dati

3.1. Presentazione, 63 – 3.2. Studio pilota, 67 – 3.3. Discussione, 74

Parte II

Esperienze di mediazione: dalla teoria alla pratica

79 Capitolo I

Un confronto mediato dall'esperienza personale fra il Metodo Feuerstein e altri modelli didattici

1.1. Presentazione, 79 – 1.2. Il contributo del Metodo Feuerstein alla mia formazione e il confronto con altri modelli didattici, 80 – 1.3. L'esperienza da mediatore, 86 – 1.4. Conclusioni, 89

93 Capitolo II

Piccoli PASSi, grandi PASSi. Il Metodo Feuerstein per imparare ad imparare e riflettere sul saper Essere

2.1. Presentazione, 93 – 2.2. Dall'incontro tra persone alla programmazione del percorso, 95 – 2.3. Il percorso svolto: dalla pagina alla vita, andata e ritorno, 98

107 Capitolo III

La forza dell'azione mediatrice per orientare l'individuo verso nuovi orizzonti di conoscenza e oltre

3.1. Presentazione, 107 – 3.2. Descrizione della mediazione svolta, 110 – 3.3. Le competenze di mediazione del docente nella scuola per orientare gli studenti nei loro apprendimenti, 118

123 Capitolo IV

Il Metodo Feuerstein e la modificazione delle funzioni cognitive negli adulti

4.1. Presentazione, 123 – 4.2. Le motivazioni della scelta del Metodo Feuerstein, 125 – 4.3. La prima fase di accoglienza e l'avvio del percorso, 128

137 Capitolo V

Il ruolo del mediatore: alcune considerazioni dal punto di vista dell'andragogia

5.1. Presentazione, 137 – 5.2. Il ruolo del mediatore, 139 – 5.3. Criteri e strumenti, 144

Parte III

Innovazione scolastica e miglioramento sociale

151 Capitolo I

Educare nel rispetto delle potenzialità migliorando sé stessi con gli altri: una strada per il dialogo e l'educazione alla pace

1.1. La conferma dell'ipotesi, 151 – 1.2. Educazione della mente e competenze sociali, 157 – 1.3. La capacità di imparare e adattarsi con consapevolezza, 163

169 Capitolo II

Potenziamento cognitivo per studenti a rischio dispersione

- 2.1. Non è mai troppo tardi, 169 – 2.2. L'insegnamento che precorre lo sviluppo, 179 – 2.3. La previsionalità, 185 – 2.4. Favorire una creativa produttività, 187 – 2.5. Verso una proficua compensazione, 195

207 Capitolo III

Chi ha osservato e chi ha beneficiato della sperimentazione

- 3.1. Presentazione, 207 – 3.2. Osservazioni, 208 – 3.3. Vivere la mediazione, 218

221 *Bibliografia*

231 *Sitografia*

Introduzione

Il tempo di riflettere e di apprendere è un tempo di qualità sempre necessario per permettere all'individuo di mantenere la consapevolezza sul momento presente e sui compiti che si propone di svolgere. Il percorso presentato costituisce l'esperienza svolta dal gruppo di sperimentazione diretto da Silvia Guetta per indagare le potenzialità formative del Metodo Feuerstein nel contesto di studio universitario.

Per essere in grado di orientarsi nella molteplicità di significati in cui siamo immersi e di cui siamo parte non basta acquisire informazioni, ma è necessario anche esercitare su di esse molte operazioni mentali: per elaborare, creare inferenze, stabilire leggi di causa effetto, costruire opinioni personali critiche e fondate, acquisire una competenza metacognitiva insieme a molte altre competenze, iniziare un percorso verso la consapevolezza. Il presente volume si è incentrato sul Metodo Feuerstein, la cui pratica necessita di riflessione e di apertura a una costante e continua costruzione di significati.

La sperimentazione condotta ha dato modo alle diverse mediatrici di descrivere la loro esperienza con gli studenti, offrendo così una pluralità di punti di vista sul metodo e sulle sue possibilità di sviluppo e di applicazione. La lettura del volume permette di prendere parte all'agire didattico con rinnovata attenzione alla relazione che si crea nel gruppo di studenti, tra studenti e docenti, e al microsistema che prende vita tra loro durante le diverse fasi di sviluppo della conoscenza. Le autrici hanno inquadrato le esperienze di mediazione presentate con riferimenti teorici e paradigmi interpretativi che possono ampliare la tematica trattata riconducendola nell'ambito della riflessione pedagogica e sociale. Le considerazioni scaturite dalla sperimentazione costituiscono, quindi, materiale utile per ulteriori ricerche sul tema.

Pur tenendo presente che le finalità principali del Metodo Feuerstein sono quelle di migliorare le condizioni di vita delle persone

con deprivazione culturale o disabilità cognitive, questo lavoro integra tale scopo proponendone l'applicazione anche a studenti che non presentavano tali problematiche. Gli esiti della sperimentazione e le sue conclusioni hanno mostrato la necessità di svolgere nuove ricerche nell'ambito universitario al fine di rilevare quali destinatari possano essere più adatti, in quale fase del percorso accademico, quali modalità e tempi di applicazione seguire, quali risultati misurare in uscita. La lettura dei diversi contributi permette anche di osservare da vicino la figura del mediatore, centrale e ineludibile nel lavoro con il PAS, attraverso l'autorappresentazione e la percezione di sé e del proprio operato che hanno fornito le mediatrici¹.

Nella prima parte del volume, *Qualità educativa, qualità negli apprendimenti e sviluppo delle competenze sociali*, viene condotta una analisi delle basi teoriche del Metodo e dell'Esperienza di Apprendimento Mediato e presentato il contesto di ricerca dal quale è scaturita la sperimentazione svolta con gli studenti universitari. Chiude la prima parte la descrizione dello studio pilota condotto.

La seconda parte del testo, *Esperienze di mediazione dalla teoria alla pratica*, è costituita dai diversi contributi delle mediatrici che hanno descritto la loro esperienza di mediazione connotandola con le specificità dei differenti contesti professionali e formativi d'appartenenza.

Infine, l'ultima parte, *Innovazione scolastica e miglioramento sociale*, si apre con un contributo riguardante la cultura di pace come esperienza fondativa di una formazione incentrata sul rispetto e sullo sviluppo delle potenzialità individuali. Il capitolo successivo inquadra il Metodo Feuerstein nella cornice più ampia dell'educazione e nelle sue prospettive di sviluppo in contesti

¹ Le mediatrici autrici dei contributi contenuti nei capitoli della seconda parte e l'autrice del terzo capitolo della prima parte, avevano avuto modo di partecipare al Workshop Internazionale Shoresht svoltosi a Firenze nel 2015, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia organizzato da Silvia Guetta. I workshops della scuola internazionale sono rivolti ad insegnanti, educatori, psicologi e altri specialisti ed hanno l'obiettivo di formare alla teoria e alla pratica della Modificabilità Strutturale Cognitiva e all'Esperienza di Apprendimento Mediato. L'Esperienza di Apprendimento Mediato e gli strumenti del Programma di Arricchimento Strumentale sono riconosciuti a livello internazionale e da alcuni Uffici Scolastici Regionali del MIUR per potenziare le abilità di apprendimento e offrire nuovi modelli operativi a chi presenta Bisogni Educativi Speciali o Disturbi Specifici di Apprendimento.

universitari. Concludono la terza parte i resoconti dell'osservazione della sperimentazione e la testimonianza personale di una studentessa universitaria che ha partecipato in prima persona al percorso di mediazione.

PARTE I

QUALITÀ EDUCATIVA
QUALITÀ NEGLI APPRENDIMENTI
E SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI

Il contributo di Feuerstein all'apprendimento di qualità

SILVIA GUETTA

1.1. Introduzione

Reuven Feuerstein (1921-2014) è stato un maestro dell'educazione, un grande teorico, ma anche un attento e instancabile educatore convinto che gli esseri umani avessero il diritto di migliorare sé stessi. È stato un uomo che ha saputo, con maestria e grande preveggenza, creare una nuova cultura dell'educazione e che, come Comenio, Montessori e Dewey, ha utilizzato il metodo scientifico come fondamento del suo sistema. Il suo contributo ci offre infatti un vero e proprio programma di educazione cognitiva formato da una teoria, da un metodo, dagli strumenti di sperimentazione e di valutazione che permettono il confronto e ne confermano la validità dell'impianto.

Fermente convinto che l'educazione si realizzi in modo vitale e autentico grazie all'incontro tra le potenzialità originali di ogni essere umano, la relazione amorosa e affettiva, l'intenzionalità dell'educatore, lo sviluppo della motivazione intrinseca ad apprendere e il miglioramento delle funzioni cognitive interessate al processo di apprendimento, Feuerstein crea il suo sistema di educazione di qualità attraverso le numerose esperienze di intervento con i bambini e gli adolescenti provenienti da contesti di sofferenza, emarginazione, discriminazione e violenza. Fortemente consapevole che la natura umana sia eccezionalmente e illimitatamente ricca di possibilità e che possa essere definita come un sistema aperto, investe il suo tempo, le sue energie e i suoi studi nella ricerca degli strumenti che meglio aiutino tutti coloro che intraprendono la strada della conoscenza e del miglioramento di sé stessi.

Nel suo lungo periodo di attività e di ricerca, Feuerstein è sempre stato un educatore che ha aperto le porte e ha accolto con calore e profondo rispetto non solo coloro che avevano bisogno di migliorare il proprio apprendimento, uscire da situazioni di svantaggio o superare traumi che condizionavano la vita, ma anche gli educatori, i genitori, i familiari di coloro che credevano potesse valere la pena dedicarsi con empatia e passione all'avventura educativa della modificabilità. Un'avventura non priva di sorprese, rivelazioni e successi, ma che poteva anche imbattersi in blocchi, timori, regressioni. Condizioni di difficoltà spesso difficili da superare, alle quali, tuttavia, Feuerstein provava a rispondere, trovando nel suo approccio ottimistico gli strumenti migliori per risolvere i problemi. Un approccio sempre fortemente realistico, sostenuto dalla consapevolezza che ogni scelta ha davanti a sé l'alternativa positiva/ottimistica oppure quella negativa/pessimistica. E guardando all'educazione e al futuro non ci sono dubbi che la scelta da fare è sempre quella che va verso l'alternativa ottimistica, positiva e di apertura.

L'ottimismo di Feuerstein si radicava nella profonda consapevolezza che ogni essere umano è una scintilla divina, una luce che lo fa splendere dal di dentro, una forza bellissima che merita sempre rispetto e dignità.

We have often emphasized that ours is an optimistic approach. The consequence of our optimism, and the efforts to realize positive options, has changed our approach to the education and decision-making for individuals with severe genetic and other disabilities¹.

Non limitato a una visione dell'educazione come *ex ducere*, tirare fuori, o dell'educazione come percorso finalizzato al giusto comportamento, alla socializzazione normativa o alla conoscenza culturalmente condivisa, il metodo educativo è per Feuerstein la relazione che apre al continuo miglioramento delle caratteristiche e delle potenzialità umane di apprendimento per una socialità positiva e una adattabilità consapevole.

Un miglioramento che parte dall'educazione alla conoscenza e consapevolezza dell'uso delle risorse della mente, per arrivare a

¹ R. FEUERSTEIN, L. FALIK, R.S. FEUERSTEIN, *Changing Minds and Brains*, Teachers College Press, New York 2015, p. 74.